

Lockdown delle attività economiche durante la pandemia di COVID-19: interazioni settoriali e relazioni territoriali da una analisi dei contratti di rete

di Fabio Di Sebastiano e Alessandro Rinaldi

La fase di *lockdown* dell'economia italiana determinata attraverso autorizzazione/sospensione di attività per le imprese appartenenti a specifici settori attuata con più decreti del Presidente del Consiglio per contrastare la diffusione della pandemia di COVID-19 ha posto la questione delle filiere, ovvero della interazione tra settori come possibile vincolo alla possibilità di realizzare produzioni di beni e servizi. L'articolo propone una quantificazione di questo fenomeno attraverso una analisi dei 6.000 contratti di rete coinvolgenti oltre 35.000 imprese operanti in Italia, approfondendo il tema delle relazioni territoriali sottostanti. Nella situazione pre-*lockdown* emerge un legame tra imprese meridionali e centro-settentrionali basato sull'appartenenza a contratti di rete pari quasi al 35% del totale delle relazioni rilevate, e una loro riduzione alla luce dei provvedimenti restrittivi dei decreti di contrasto a COVID-19 pari a ben il 56,0%.

Parole chiave: COVID-19; Economia Italiana; Filiera; Statistiche Regionali; Contratti di Rete.
Codici JEL: L51; L53; P48.

The Lockdown of Economic Activities during the COVID-19 Pandemic: Supply Chains and Territorial Relationships through a Network Contracts Analysis

by Fabio Di Sebastiano e Alessandro Rinaldi

The lockdown phase of the Italian economy, determined by the authorization/suspension of activities for companies belonging to specific sectors implemented with several decrees of the Prime Minister to prevent the spread of the COVID-19 pandemic, has raised the issue of lock of supply chains as an obstacle to the production of goods and services. This article proposes a quantification of this phenomenon through an analysis of the 6.000 network contracts involving over 35.000 Italian companies, deepening the question of the underlying territorial relationships. In the pre-lockdown situation, a link emerges between southern and central-northern companies based on belonging to network contracts equal to almost 35% of the total of the relationships detected, and a reduction based in light of the restrictive provisions of the Decrees to tackle COVID-19 equal to 56,0%.

Keywords: COVID-19; Italian Economy; Supply Chain; Regional Statistics; Network Contracts.
JEL Classification: L51; L53; P48.

Capitale sociale bonding e bridging alla prova del lockdown. Un'analisi sulle regioni italiane

di Vincenzo Alfano e Salvatore Ercolano

La recente imposizione del *lockdown* sulla popolazione italiana al fine di rallentare l'epidemia di COVID 19 che ha colpito il Paese, è anche un'importante opportunità per misurare la *compliance* a queste *policy*. Difatti, la diversa efficacia del *lockdown* è anche dovuta alle diverse dotazioni di fattori socio-culturali nelle popolazioni delle regioni interessate. Uno dei più interessanti *cleavage* da esplorare è quello del capitale sociale. Una lunga discussione accademica ha visto operazionalizzare questo concetto in diversi modi, sin dalla originale proposta di Putnam. Ad oggi, la letteratura dominante lo distingue in due macro-tipologie: capitale sociale *bridging*, che collega le persone tra loro ed alle istituzioni aumentando la fiducia, e *bonding*, che invece lega i nuclei familiari e li rende scettici verso l'esterno. In questo articolo si analizza l'impatto delle dotazioni di questi due tipi di capitale sociale sull'efficacia del *lockdown*, sotto l'ipotesi che entrambi, per meccanismi diversi, possano contribuire alla buona riuscita della politica. I risultati dell'analisi quantitativa con stimatori F-GLS mostrano invece come il capitale sociale *bridging* sia correlato ad una peggiore *performance* del *lockdown*; al contrario quello *bonding* è maggiormente presente nelle regioni che hanno ottenuto migliori risultati dal *lockdown*. Contrariamente a quanto suggerisce la letteratura in materia, i nostri risultati sembrerebbero riabilitare il ruolo di questa declinazione familistica di capitale sociale, individuandone un ruolo positivo almeno nell'indirizzare i comportamenti individuali verso un maggior rispetto delle *policy* quando il nucleo familiare ne diventa un diretto destinatario.

Parole chiave: Capitale Sociale; Lockdown; COVID 19; Comportamenti Sociali.

Codici JEL: I18; Z10; D91.

Bonding and Bridging Social Capital and Lockdown. An Analysis of the Italian Regions

by Vincenzo Alfano and Salvatore Ercolano

The recent lockdown in Italy, aimed to slow down the COVID 19 pandemic, is also an interesting opportunity to measure the population's compliance with this policy. The different efficacy of lockdown is also due to the different characteristics of the population of the Italian regions. One of the most interesting discontinuities that may play a role in this respect, is the one related to social capital. A long academic discussion has seen this concept to be operationalized in different ways, since the original Putnam proposal. Today, the mainstream literature distinguishes two main kinds of social capital: *bridging social capital*, that connects people among them and to institutions, raising the trust, and *bonding social capital*, which instead investigates the links between families and makes people skeptical towards people not belonging to the family. In this article, we analyze the impact of the two different kinds of social capital on the effectiveness of lockdown, under the hypotheses that both may help, through a different mechanism, to favor the efficacy of the policy. The results of quantitative analysis through F-GLS estimator show that *bridging* social capital is related to worse performances of lockdown; on the other hand, *bonding* social capital is stronger in the Italian regions that performed better under lockdown. Unlike what the literature suggests on the topic, our results seem to rehabilitate the role of this 'familistic' declination of the social capital, highlighting at least a positive role in directing individual behaviours toward greater respect of the policy if the family unit becomes a direct recipient.

Keywords: Social Capital; Lockdown; COVID 19; Social Behaviours.

JEL Classification: I18; Z10; D91.

La valorizzazione dei beni confiscati alla camorra: occasione di sviluppo e di rafforzamento della legalità di un territorio. L'esperienza di Agrorinasce

di Giovanni Allucci

L'importanza del sequestro e della successiva confisca dei patrimoni mafiosi nell'azione di contrasto a tutte le forme di criminalità organizzata è ormai unanimemente riconosciuta. Non può dirsi altrettanto per il loro riutilizzo. Un tema invece attualissimo e di importanza economica e sociale fondamentale se si pensa che ad oggi in Italia sono stati confiscati circa 35.000 beni immobili e oltre 4.000 imprese, con percentuali di utilizzo effettivo dei beni immobili di circa il 30% e percentuali risibili per le aziende. È un patrimonio pubblico imponente da un punto di vista economico e non misurabile dal punto di vista del valore simbolico.

Il caso della società pubblica Agrorinasce – Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio nata nel 1998 per iniziativa del Ministero dell'Interno da 6 Comuni della Provincia di Caserta – è quello del primo soggetto pubblico che si è occupato specificatamente del recupero e della valorizzazione dei beni confiscati alle mafie.

L'articolo descrive brevemente la storia, i modelli di valorizzazione dei beni confiscati adottati nei 22 anni di vita da Agrorinasce, i fondi pubblici e privati utilizzati e una prima analisi di impatto sociale e occupazione per il territorio ove opera. Una storia che può essere utile per la nascita di altre storie analoghe e lo sviluppo di politiche attive nazionali di valorizzazione del patrimonio pubblico alle mafie. Una storia che racconta il lavoro di recupero e di valorizzazione di 160 beni immobili confiscati alla camorra e il lavoro di istituzioni pubbliche, dei soggetti del terzo settore e anche delle imprese e di tanti cittadini, generando un notevole impatto sociale ed economico e quel processo di cambiamento di cultura che ha certamente rallentato la forza rigeneratrice di un clan altamente pericoloso.

Parole chiave: Beni Confiscati alle Mafie; Impatto Sociale di Investimenti Pubblici; Innovazione Sociale.

Codici JEL: A13; H54; O35.

The Enhancement of Assets Confiscated from the Camorra: an Opportunity for Developing and Strengthening the Legality in a Territory. The Experience of Agrorinasce

by Giovanni Allucci

The importance of the seizure and subsequent confiscation of mafia assets in the action to combat all forms of organized crime is now unanimously recognized. The same cannot be said for their reuse.

On the other hand, this is a very topical issue and economically and socially of paramount importance if we consider that to date in Italy about 35.000 real estate and over 4.000 businesses have been confiscated, with actual use percentages of real estate of about 30% and insignificant percentages for businesses. It is an impressive public property from an economic point of view and not measurable from the point of view of its symbolic value.

The case of the public company Agrorinasce – Agency for innovation, development and security of the territory founded in 1998 on the initiative of the Ministry of the Interior from 6 Municipalities of the Province of Caserta – was the first public entity that specifically dealt with the recovery and the enhancement of assets confiscated from the mafia.

This article briefly describes the history, the models for the enhancement of confiscated assets adopted by Agrorinasce over a period of 22 years, the public and private funds used and an initial analysis of the social impact and employment in the area where it operates. Such story can be useful for the start of other similar practices and the development of active national policies for the

enhancement of public assets to the mafias. It shows the work of recovery and enhancement of 160 real estate confiscated from the Camorra and the work of public institutions, not-for-profit subjects as well as businesses and many citizens, triggering a significant social and economic impact and a process of culture change that has certainly slowed the regenerative force of a highly dangerous clan.

Keywords: Assets Confiscated from the Mafias; Social Impact of Public Investments; Social Innovation.

JEL Classification: A13; H54; O35.

Le twin-cities dello Stretto e la prospettiva dell'area integrata: un approccio quali-quantitativo

di Dario Musolino e Luigi Pellegrino

Il presente lavoro si occupa dell'integrazione delle aree urbane di Reggio Calabria e Messina, focalizzandosi in particolare sull'analisi delle interazioni e delle complementarità settoriali e funzionali, nonché sulla individuazione degli scenari e delle strategie di *policy* utili all'integrazione. Il *paper* usa una metodologia mista, fatta di analisi quantitative per misurare le interazioni e le complementarità, e un'indagine qualitativa (con il metodo Delphi) per valutare gli scenari e le strategie possibili per accrescere l'integrazione dell'area. Dalle analisi svolte, l'integrazione trasportistica (i collegamenti marittimi di attraversamento e, più in generale, la gestione unitaria e coordinata dell'intero sistema dei trasporti dello Stretto) è un fattore decisivo per avviare un processo di integrazione tra le due aree urbane, tuttora notevolmente complementari.

Parole chiave: Twin Cities; Complementarità; Integrazione Territoriale; Italia; Reggio Calabria; Messina; Delphi; Esperti.

Codici JEL: R00; R10; R50.

The Twin-cities in the Strait and a Potential Integrated Area: a Quali-quantitative Approach

by Dario Musolino and Luigi Pellegrino

This paper deals with the integration of the urban areas of Reggio Calabria and Messina, particularly focusing on the analysis of functional and sectoral interactions and complementarities as well as on the identification of the scenarios and policy strategies useful to implement such integration.

In this paper a mixed methodology, based both on a quantitative analysis to measure interactions and complementarities, and on a qualitative study (using the Delphi method) to evaluate possible scenarios and strategies for boosting integration in the area, is carried out. Such investigations show that transport integration (i.e., ferry crossings and, more broadly, a unitary and coordinated management of the Strait's transport system as a whole) is a crucial factor to start an integration process between the two urban areas, considerably complementary even now.

Keywords: Twin Cities; Complementarity; Territorial Integration; Italy, Reggio Calabria; Messina; Delphi; Experts.

JEL Classification: R00; R10; R50.

La capacità amministrativa delle Regioni italiane in un'ottica comparativa

di Gianni Onesti

Il presente articolo intende investigare la capacità amministrativa delle regioni italiane in un'ottica comparativa. In particolare, partendo da una serie di variabili che influenzano la capacità amministrativa regionale, il presente lavoro vuole verificare la possibilità di costruire un indicatore composito di capacità amministrativa che in maniera sintetica possa offrire utili spunti di riflessione sulle disparità regionali all'interno del territorio nazionale. Questo perché la capacità amministrativa regionale è un concetto per sua natura multidimensionale influenzato da una serie di variabili e circostanze piuttosto complesse che la rendono difficile da individuare sotto un unico punto di vista. I risultati mostrano rilevanti disparità tra le regioni italiane nella valutazione della capacità amministrativa. Tali disparità sono anche evidenti quando si considera la classificazione per "categorie di regioni" (regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate) prevista dalla distribuzione finanziaria delle risorse dei Fondi strutturali.

Parole chiave: Capacità Amministrativa; Indicatore Composito; Regioni Italiane; Disparità Regionali.

Codici JEL: R10; R50; P50.

The Administrative Capacity of the Italian Regions from a Comparative Perspective

by Gianni Onesti

This paper aims to investigate the "administrative capacity" of the Italian regions from a comparative perspective. In particular, the analysis considers several variables linked to the administrative capacity to build a "composite indicator of administrative capacity". This could be a useful indicator to assess regional disparities from a new point of view. Indeed, administrative capacity represents a multidimensional concept since it is strictly linked to many variables. The results show that there are strong disparities among Italian regions in the level of administrative capacity. These disparities are also marked when we consider three groups of regions (less developed, transition and more developed regions) based on regional GDPs for the allocation of European Funds.

Keywords: Administrative Capacity; Composite Indicator; Italian Regions; Regional Disparities.

JEL Classification: R10; R50; P50.

Il turismo in Basilicata post 2019

di Giovanna Catullo

Il contributo, suddiviso in sei paragrafi, parte dalla considerazione del nuovo e drammatico scenario profilatosi nei primi mesi del 2020, a causa della pandemia da coronavirus. Il mondo intero e la Basilicata nella sua dimensione territoriale dovranno affrontare la battuta d'arresto dell'intero sistema economico e del mercato turistico tramite l'individuazione di un nuovo Piano di Azione.

L'economia del turismo e tutti i settori ad esso collegati corrono un forte rischio: la Basilicata dovrà superare una doppia sfida: l'arretratezza infrastrutturale ed il rilancio socio-economico.

Il settore turistico lucano, nel rispetto delle ultime regole di prudenza, potrà rispondere, facendo emergere potenzialità territoriali inespresse con strategie di modernizzazione del settore.

La modernizzazione del settore turistico lucano potrà giovare dell'introduzione del 5G a Matera, città campione per la sperimentazione della connessione di ultima generazione.

Funzionale al conseguimento del risultato è l'ausilio di un efficace Piano di Coordinamento. Sarà di supporto alle Amministrazioni nel compito di stabilizzazione dei risultati conseguiti con la proclamazione di "Matera Capitale della Cultura Europea" coinvolgendo aree turistiche del territorio inedite ma non meno suggestive di quelle note.

Parole chiave: Pandemia, Turismo; Infrastrutture; Modernizzazione.

Codici JEL: R11; O10; I10.

Post 2019 Tourism in Basilicata

by Giovanna Catullo

This paper, divided into six paragraphs, starts from the consideration of the new and dramatic scenario that emerged in early 2020, due to the coronavirus pandemic. The whole world and Basilicata in its territorial dimension shall have to face the setback of the entire economic system and the tourist market through the identification of a new Plan of Action.

Tourism economy and all the sectors associated with it run a strong risk: Basilicata will have to overcome a double challenge: infrastructure backwardness and socio-economic revitalization.

The tourism sector in Basilicata, in accordance with the latest rules of caution, will be able to respond, bringing out an unexpressed territorial potential with modernization strategies. The modernization of the Lucan tourism sector could benefit from the introduction of 5G in Matera, a sample town for testing the latest generation of connection.

The help of an effective Coordination Plan is functional to the achievement of such result. It will support the Administrations in the task of stabilization of the results achieved with the appointment of "Matera as the Capital of European Culture" involving unexplored tourist areas of this territory but no less evocative than those known.

Keywords: Pandemic; Tourism; Infrastructure; Modernization.

JEL Classification: R11; O10; I10.